

n. 155 – 17/24 marzo 2015

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **IL 19 marzo a Cremona:**



ASSOCIAZIONE 25 APRILE

Verso una didattica della Costituzione
Progetto triennale

Conoscere la Costituzione. Formare alla cittadinanza

Giornate di studio

Giovedì 19 marzo, ore 16

Sala "Puerari" del Museo Civico "Ala Ponzone"

Cremona

via Ugolani Dati 4

Carlo Smuraglia **Principi e valori della Costituzione. Origini e attualità**

Seguedibattito

Carlo Smuraglia : avvocato, professore ordinario di Diritto del Lavoro, ha insegnato all'Università Statale di Milano, Facoltà di Scienze Politiche. È stato membro del Consiglio Superiore della Magistratura, presidente del Consiglio regionale lombardo, senatore e presidente della Commissione Lavoro del Senato, membro della Commissione parlamentare antimafia. Nel 1980 è stato insignito dal presidente della Repubblica Sandro Pertini della onorificenza di "Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica italiana". È stato partigiano, combattente volontario nel Corpo italiano di Liberazione (Divisione Cremona 8° armata) fino alla fine della guerra. Dal 2011 è presidente dell'ANPI nazionale.

Tutta la cittadinanza è invitata Ingresso libero

Per i partecipanti sarà disponibile il libro di Mario Lodi *Costituzione, la legge degli italiani, riscritta per i bambini, per i giovani ... per tutti* (Drizzona, Casa delle Arti e del Gioco, 2008)

La frequenza gratuita alle giornate di studio verrà riconosciuta agli insegnanti ai sensi dell'art. 66 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. La certificazione sarà rilasciata dall'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea quale agenzia formativa riconosciuta dal MIUR ed inclusa nell'elenco degli enti accreditati.

Per le iscrizioni inviare mail a dsga@iistoriani.gov.it.

Info 327 329342 - ass25aprilecr@libero.it - <http://25aprilecr.blogspot.it/>

in collaborazione con

Istituto Mantovano di Storia Contemporanea

Istituto Cremonese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea

Archivio di Stato di Cremona

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Cremona

Associazione Nazionale Partigiani Cristiani - Cremona

Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona

Rete scuole superiori di Cremona, progetto

"Essere cittadini europei, percorsi per una memoria europea attiva"

col patrocinio e la collaborazione del



► **IL 28 marzo a Milano:**



MILANO CAPITALE DELLA RESISTENZA

Convegno nella ricorrenza del 70° anniversario della Liberazione

Milano - Palazzo Marino, Sala Alessi - 28 marzo 2015
Ore 9:30 - 13:00

Presiede:

Carlo Ghezzi

Segretario Fondazione Giuseppe Di Vittorio

Saluti:

GIULIANO PISAPIA - Sindaco di Milano capitale della Resistenza

Graziano Gorla - Segretario generale CGIL Milano

Roberto Cenati - Presidente ANPI provinciale Milano

Relazioni:

Prof. Adolfo Pepe - Il mondo del lavoro e delle forze sociali

Dott.ssa Chiara Colombini - Gli azionisti

Sen. Giovanni Bianchi - Il mondo cattolico

Prof. Giovanni Scirocco - Le forze di sinistra

Prof. Alberto De Bernardi - Il comando militare e politico della Resistenza

Conclusioni:

Prof. Carlo Smuraglia - Presidente Nazionale ANPI



Associazione Nazionale
Partigiani d'Italia

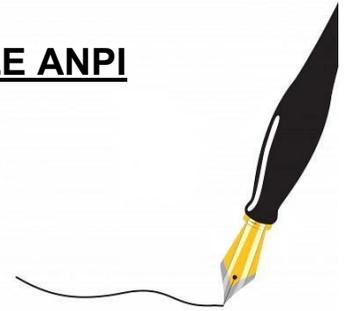


Fondazione Giuseppe Di Vittorio

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Ho appreso dalla stampa la notizia della consegna di una medaglia, in una sala della Camera dei deputati, dove si trovavano anche il Presidente della Repubblica e la Presidente della Camera, ad un fascista della Repubblica di Salò. La notizia appariva così incredibile (e grave) che sono stato lieto di apprendere, da una dichiarazione emanata dalla Presidenza della Camera, che la Presidente Boldrini non aveva dato alcun premio, né aveva in alcun modo concorso ad individuare il nome del “premiato” tra quelli meritevoli di onorificenza (sono parole pressoché testuali del comunicato della Presidenza della Camera).

Altrettanto credo sia accaduto per il Presidente Mattarella, ma non è possibile anticipare nulla al riguardo, finché non ci sarà qualche comunicazione da parte del Quirinale.

Di certo, un'onorificenza è stata consegnata dal Sottosegretario Del Rio e dunque a nome della Presidenza del Consiglio. Anche il Sottosegretario ignorava tutto? Sembrerebbe impossibile; comunque, chi ha proposto e deciso quella onorificenza proprio nell'anno del 70° anniversario della Resistenza? A quali criteri ha obbedito la speciale Commissione che valuta per la Presidenza del Consiglio le onorificenze? È veramente difficile accontentarsi della prospettiva di un “errore”, a fronte di situazioni che imporrebbero una vera sensibilità democratica.

Pensiamo che su questo debba essere fatta chiarezza assoluta ed al più presto. Altrimenti dovremmo pensare che la Presidenza del Consiglio, che si propone di celebrare il 25 aprile e il 70° è disponibile, al tempo stesso, a riconoscere “i meriti” di chi militò dalla parte della dittatura, del fascismo, della persecuzione degli ebrei, degli antifascisti e dei “diversi”. Davvero, tutto questo appare inconcepibile; l'ANPI attende, comunque, chiarimenti precisi e definitivi e, soprattutto, che ognuno si assuma le responsabilità che gli competono. Dopo di che, prenderemo – a ragion veduta – le nostre posizioni di antifascisti e di combattenti per la libertà, che non conoscono né tentennamenti né ambiguità, ma si riconoscono nella vera storia del nostro Paese e nella Costituzione che lo regola e pretendono che altrettanto facciano le istituzioni.

(N.d.r.: questa nota, diffusa anticipatamente ieri pomeriggio, è stata ripresa nell'edizione online de *la Repubblica* di Bologna http://bologna.repubblica.it/cronaca/2015/03/16/news/medaglia_al_repubblichino_il_figlio_mio_padre_era_fascista_non_un_delinquente_-109635621/ e in quella nazionale cartacea di oggi a pag. 13)



► **Si è costituita, a Roma, presso la sede nazionale della FIOM quella che è stata definita come una "coalizione sociale". L'ANPI è stata presente, avendo inviato alla riunione un suo dirigente, come "osservatore".**

Per parte nostra, osserviamo con attenzione qualunque movimento che si richiami ai valori fondanti del nostro Paese e soprattutto al lavoro ed ai diritti. Questo Paese, ha bisogno di una scossa democratica e di seri cambiamenti nelle stesse modalità di essere e comportarsi della politica. Un po' di "aria nuova" non potrà che far bene all'Italia, se contribuirà a superare quel distacco tra cittadini e politica, fra cittadini e istituzioni, che è uno dei mali peggiori del momento presente, da noi sempre denunciati con sincera e forte preoccupazione.

Si pone, peraltro, il problema se lo Statuto e la stessa identità dell'Associazione, così come sono stati definiti dal Congresso del 2011, consentano – oltre all'interesse e all'attenzione di cui ho detto – un'adesione ed una partecipazione concreta e costruttiva all'attività che ci si propone di realizzare ed a quel soggetto non ancora ben definito, che allo stato viene presentato, come "coalizione sociale", ma presenta tuttora margini di ambiguità e incertezza, oscillante tra la veste del soggetto politico e quella di un rinnovato sindacalismo.

Il problema è tutt'altro che irrilevante, come ogni questione che attenga a ciò che l'ANPI è e deve essere ed al suo stesso futuro.

E' per questo che ho ritenuto di ricorrere alla facoltà prevista dall'art. 5 dello Statuto, per procedere ad una convocazione straordinaria, per la prossima settimana, del Comitato Nazionale.

Naturalmente pur trattandosi di una facoltà attribuita al Presidente, ho interpellato tutta la Segreteria, che ha condiviso con me l'opportunità (ed anzi, la necessità) che a definire questo, che alla fine è anche un problema di linea, sia il nostro organismo dirigente dell'Associazione, cioè il Comitato Nazionale; sede, come è noto, della più ampia e libera discussione, in cui – in questi anni – si sono approfondite, nella totale franchezza del confronto, tutte le questioni più rilevanti che sono emerse nel corso del nostro cammino. Così avverrà anche questa volta; ed è evidente che nell'attesa della decisione che verrà adottata, al termine di una discussione, ne sono sicuro, approfondita e serena, è opportuno che ognuno dei nostri organismi periferici sia astenga dal prendere posizioni, in un senso o nell'altro, come ANPI, anticipando – a modo suo – le conclusioni cui perverrà il Comitato Nazionale. Ogni Associazione vive anche sulla base di regole; la nostra non può essere da meno di ogni altra e sono certo che anche questa piccola prova sarà superata con la fraternità e la serietà che ci contraddistinguono.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter